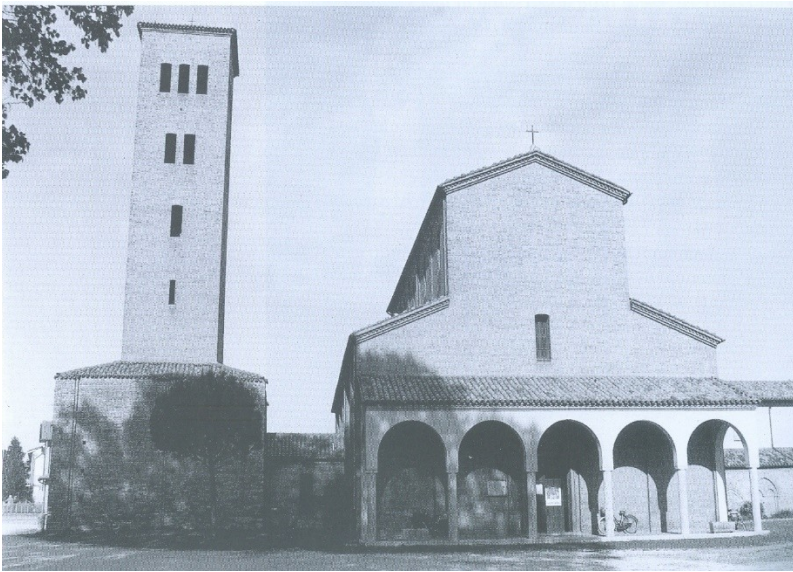


## **RAVENNA: MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI E BASILICA DI S. MARIA IN PORTO FUORI**

All'interno del Comando Provinciale dei Carabinieri di Ravenna si trova l'interessante museo storico dell'Arma. Si compone di 35 rarissime uniformi d'epoca ed attuali, nonché di una delle più complete e preziose collezioni di "militaria", curata per circa mezzo secolo dal noto collezionista ravennate Comm. Guido Francesconi.

Altra meta di grande interesse è la Basilica di Santa Maria in Porto Fuori, ricostruita nel dopoguerra dopo la totale distruzione, avvenuta la mattina del 5 novembre 1944 a causa di un bombardamento alleato. Si trattò di una perdita di estrema gravità per il patrimonio storico e artistico ravennate e italiano. L'attuale tempio (Fig. 1) conserva tuttavia il pregevole sarcofago contenente le reliquie del monaco Pietro degli Onesti, che si autodefiniva Peccatore, recuperato integro dalle macerie (Fig. 2), e all'esterno i resti dell'antico chiostro (Fig. 3). Inoltre, nella basilica attuale si trova la copia della Madonna Greca (l'originale fu trasferita nel 1503 nella nuova abbazia di città) – (Fig. 4) - e la pala dell'altare maggiore del pittore romano Andrea Sacchi, proveniente dall'ex chiesa di S. Maria delle Croci di Ravenna (Fig. 5). Fin qui tutto ciò che attualmente ancora vediamo. Viene spontaneo chiedersi com'era l'antico tempio distrutto, ricordato anche da Dante Alighieri nel XXI Canto del Paradiso, e quale era stata la sua celebre origine. Secondo la tradizione, l'8 aprile del 1100, domenica in albis, giunse miracolosamente dal mare sulla spiaggia di Ravenna il bassorilievo bizantino raffigurante l'Immagine della Vergine Orante, conosciuta ancora oggi come "Madonna Greca". Il primo a ritrovarla fu il già citato monaco Pietro che, considerando l'evento come fatto miracoloso, non si ritenne degno di raccogliere l'icona mariana da solo, ritenendosi Peccatore, ma decise di farlo insieme ai suoi confratelli monaci. Pochi anni dopo, nel luogo del ritrovamento allora vicino al porto di Ravenna, fu eretta una chiesa per conservarvi la Sacra Immagine. Il beato Pietro vi aggregò una comunità di canonici, che qui operarono nel solco della "Regola portuense", approvata nel 1114 dal Papa Pasquale II. In seguito, la basilica divenne meta di pellegrinaggi e Dante la definì "casa di Nostra Donna in sul Lito Adriano". L'edificio trecentesco (Fig. 6) venne arricchito da un ciclo di affreschi attribuiti a Pietro da Rimini, ora perduti. Rimangono le immagini fotografiche (Fig. 7) come importante testimonianza. Durante la giurisdizione della Repubblica di Venezia su Ravenna, subentrata a quella dei Da Polenta, si verificò un graduale trasferimento di tante realtà del territorio in città. Anche i monaci portuensi seguirono questo indirizzo, giustificato dalle sempre più frequenti incursioni della pirateria turca nelle zone periferiche. Così nel 1503 i canonici lasciarono il vecchio cenobio per trasferirsi nel nuovo complesso abbaziale cittadino, che mantenne il nome di Santa Maria in Porto. Qui fu trasferita l'originale sacra Immagine della Vergine Orante, poi una preziosa pala del pittore ferrarese Ercole de' Roberti (Fig. 8), ora conservata alla Pinacoteca di Brera di Milano.



*Figura 1- La Basilica di santa Maria in Porto Fuori, come appare oggi dopo la ricostruzione.*



*Figura 2-Sarcofago del Beato Pietro, recuperato integro dalle macerie della precedente Basilica.*



*Figura 3-Resti dell'antico chiostro del Cenobio di S.Maria in Porto Fuori.*



*Figura 4- Copia della Immagine giunta dal mare, in sostituzione dell'originale  
conservata nella Basilica di Ravenna.*



*Figura 5-Pala collocata attualmente sull'altar maggiore,  
proveniente dalla chiesa di S.Maria delle Croci.*



*Figura 6 – La basilica trecentesca, dopo i restauri del 1938.*



64- Alexari N. 42163. RAVENNA - Chiesa di S. Maria in Porto Fuori. La Tribuna.

Figura 7 - Gli affreschi riminesi della Basilica perduta.



Figura 8 - Pala di Ercole de' Roberti, già presente nella basilica di Porto Fuori,  
ora alla Pinacoteca di Brera di Milano.



# MOLINETTO

RISTORANTE PIZZERIA

IL PIACERE DI STARE A TAVOLA

PRENOTA UN TAVOLO >



Indirizzo:

Via Sinistra Canale Molinetto 139/B  
48122 – Punta Marina Terme (RA)

Telefono: 0544 430248

Fax: 0544 435106

Email: [info@ristorantemolinetto.it](mailto:info@ristorantemolinetto.it)

Aperti tutti i giorni

12:00 – 15:30 | 19:00 – 23:30

Chiuso il martedì

